

CONVEGNO

DALLA BSE ALLE NUOVE CRISI ALIMENTARI: ATTUALITÀ E NUOVI SCENARI PER IL MEDICO VETERINARIO NELLA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA



Nella prima delle giornate genovesi del XXXVIII Congresso Nazionale si è svolto un incontro scientifico organizzato dalla Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte Liguria e

Valle d'Aosta sull'analisi delle crisi alimentari che hanno occupato lo scenario del panorama sanitario italiano e comunitario sia trascorse ed in via di risoluzione come la BSE, sia attuali come l'influenza aviaria e sui nuovi impegni che si propongono per i servizi veterinari preposti alla tutela della Sanità Pubblica.

In una sala gremita e dopo gli interventi di saluto delle autorità regionali (sanità ed agricoltura) la giornata di studi è stata aperta da Maria Caramelli (Centro di referenza per le encefalopatie animali, Torino) che, dopo aver ripercorso rapidamente ma in modo esaustivo la cronistoria dell'emergenza europea della BSE, ha posto l'accento sul fatto che nel

settore delle emergenze alimentari non sia più possibile ragionare in termini locali e che queste vanno affrontate sempre in un'ottica globale e come il suo contrasto abbia insegnato molto sulla gestione e comunicazione del rischio.

Esauritasi la fase emergenziale per il futuro gli organismi comunitari ipotizzano per l'anno 2009 una graduale e ponderata attenuazione di quelle misure di controllo sinora messe in atto tenuto anche conto degli imponenti costi che l'Unione Europea ha sinora dovuto sostenere nell'affrontare l'epidemia di BSE (di fatto il costo di ogni accertamento di malattia è costato 302 milioni di Euro) e confidando che tale impatto economico possa risultare ulteriormente ridimensionato con la messa a punto, al più presto, di un affidabile test in vivo.

La prospettiva futura dell'evoluzione della BSE è da considerarsi comunque positiva vista la validità e l'efficacia delle misure di contrasto messe in campo grazie anche al determinante impegno della Sanità Pubblica Veterinaria.

Di seguito riportiamo una sintesi degli interventi svoltisi nel corso delle due sessioni di studio.